

verno finalmente vuole sul serio occuparsi di questa materia, e con intelletto d'amore, per adempiere ad un suo stretto dovere, vuole occuparsi di questo grave problema attendendo gli studi della Commissione, io potrò prenderne atto e dichiararmi anche soddisfatto.

Ma l'onorevole De Seta sa (io certo non auguro male al progetto del collega Scorciarini-Coppola) e la Camera ben conosce, quale sia ormai la sorte che tocca alle proposte di legge d'iniziativa parlamentare. Ad ogni modo, se l'onorevole De Seta mi dirà che il Governo attende gli studi di questa Commissione per agire sul serio e definitivamente, potrò anche ringraziarlo.

È da diverso tempo che invoco dai vari ministri che si sono succeduti, una legge provvida e riparatrice agli enormi danni arrecati all'agricoltura in 45 anni dalla legge del 1865, malauguratamente ancora in vigore; danni che si deplorano specialmente in Sicilia, ove, per l'abbandono della sorveglianza, per la inerzia dei cittadini e per la mancanza nella legge di serie ed efficaci sanzioni, va desaparendo il prezioso patrimonio delle vie vicinali sia pubbliche che private.

In Francia vi si provvide sino dal 1881 con un vero codice agrario. Da noi soltanto, si vede il male e nessuno vi provvede. Onorevole amico De Seta, ricordatevi che la risoluzione dell'importante problema siciliano sta tutto nell'acqua e nelle strade. Pensateci e provvedete a tempo. (*Bene!*)

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Aguglia ha affermato che esiste un progetto maturo; ed io invece lo assicuro che ve ne sono due e non so quale dei due sia maturo; dunque di concreto non c'è nulla. L'onorevole Aguglia dal 1906 al 1910 ha dormito (*Oh! oh! — Interruzioni*) e si è svegliato proprio quando sono venuto io al Ministero. Lo prego dunque di essere più indulgente con me, perchè se ha concesso ai miei predecessori cinque anni perchè studiassero, non deve pretendere che io, dopo soli cinque mesi dacchè sto al Ministero, risolva una questione tanto importante.

L'onorevole Aguglia abbia dunque la cortesia di attendere che il Ministero possa veramente studiare l'argomento e non pretenda dal Governo dichiarazioni che poi non avrebbero riscontro nei fatti.

*Voce*. Ci vedremo alla ripresa dei lavori parlamentari.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Alla ripresa dei lavori parlamentari o anche più in là, se sarà necessario, perchè il Ministero ha bisogno di studiare questo argomento.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Faranda, al ministro dei lavori pubblici, « se e quando creda di presentare il disegno di legge per la costruzione degli edifici governativi e per altre opere pubbliche nei paesi danneggiati dal terremoto e per una migliore organizzazione dei servizi tecnici ed amministrativi istituiti in seguito al terremoto stesso ».

Non essendo presente l'onorevole Faranda, questa interrogazione si intende ritirata.

Seguirebbe l'interrogazione dell'onorevole Bocconi, al ministro di grazia e giustizia, « perchè dica se, in attesa di una completa riforma dell'istituto della giuria, intenda vietare ai procuratori generali del Re di richiedere alla autorità di pubblica sicurezza e ai carabinieri, per poi servirsene nella costituzione dei giurati, le informazioni sulle idee politiche professate dai giurati »; ma l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, essendo stato colpito da un lutto domestico, ha dovuto recarsi a Napoli; quindi questa interrogazione rimane nell'ordine del giorno.

Per la stessa ragione sono rimesse ad altra seduta le interrogazioni seguenti:

Materi, al ministro di grazia e giustizia, « per conoscere le ragioni del ritardo nel provvedere alla istituzione di una sezione di pretura nel comune di Grassano »;

Pansini, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se, e quando, presenterà un progetto di legge del codice di procedura penale ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Muratori, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se intenda riordinare definitivamente l'Amministrazione della *Rivista delle comunicazioni*, e intensificarne la diffusione nell'intento di fornire all'economia nazionale notizie e dati provenienti da fonti estranee ad ogni ragione di privati interessi ».

Non essendo presente l'onorevole Muratori, questa interrogazione si intende ritirata.

CHIARADIA. Ma è firmata anche da me.

PRESIDENTE. Onorevole Chiaradia, le interrogazioni non possono essere svolte se non dal primo firmatario.